

presentò le lettere di credenza usandoli bone parole: quelli ringratiò la Signoria di presenti e di l'optimo animo verso l'horo; e fono brevi in parole. *Item*, Mustafà bei è sta amalato et è ancora, *unde* esso orator desiderando haver audientia dal Signor, li fo ditto non poter fino a di 5 perchè vol expedir l'orator di Hungaria qual è stato ozi a la sua presentia, et che di l'armata intenderà il tutto et aviserà. Et poi per una lettera di tre in zifra scrive: come mal si po scri-ver la verità per esser le cosse secrete, et il Signor e li bassà le tratano e non altri. Di l'armada, prima a Galipoli ha veduto galie sotil 30, galiote grosse 10, fuste 15, parandarie e altri navilij fino a la summa di velle 60, tutte preste da navigar; et li sono 238 galie 40, alcune mal conditionate, e pur le conzavano, nave 19 con le 2 barze grosse, galeaze 3 grosse, palandarie 40, fuste bon numero e non si sa quante ne haverà da far uteli, le qual si aconzano. Et el-sanzacho de Galipoli è capitano de l'armada, e ogni matina passa con uno bragantin li a Pera, e sta tutto il zorno a sollicitar l'armada. *Item*, di Nicomedia si aspetava galie nuove, chi dice 40 e chi dice 20, sichè venendo sarà galie 100, in tutto velle 200 con schierazi et altri navilij, bona summa, necessarij per portar cosse e vituarie. Et ha mandato per tutti questi navilij a tuor homini a remo, si dice sarà 17 mille. Et che si tien che l'armata de li a Galipoli debbi ussir al tutto un pocho tardi, zoè per tuto mazo; per tanto voria la Signoria nostra provedesse etc. Dove la vadi, chi dice per Rodi, chi per Puja, chi per Soria, chi per i lochi nostri di la Morea, per esser el Signor intestado da quelli dil paese suo, che l' si destruze per esser Modon, Coron, Napoli e Lepanto di la Signoria nostra. Aricorda dil star vigilianti e non restar di proveder etc.

*Dil dito a di 4 marzo.* Come in quella matina vene Ali bei turziman dil Signor a dirli come el Signor volea quella matina andasse a basarli la mano e manzar con li bassà; et vene per lui certi gianizari con cavali, e con i merchadanti nostri andò da li bassà, qual li salutò e parlato di più cosse fono portate certe vivande, e cussì manzoe li *etiam* tutta la fameja soa, e questo con ambadori si suol far di raro, e manzato, messo l'hordine per el Signor si aviono li bassà verso dove era il Signor, qual visto venir esso orator per il balcon si levò in piedi e intrado dentro l'orator li tochè la man, non volse la la basasse e li fe bona ciera, stete in piedi fino *etiam* esso orator sentò et li bassà stava in piedi. El Signor dimandò come stava la Signoria; rispose a comando suo, e li presentò le lettere di credenza e si congra-

tulò di la sua felicità, et che la Signoria era costante a perseverar la bona pace, e altre parole *justa* la comission soa, disse *dummodo etiam* questo voler fusse dal canto suo. Et quando disse questo, el Signor si voltò verso il bassà con ciera aliegra. Poi disse el Signor: ancor nui questo volemo sempre la Signoria el fazi; et che el fusse el ben venuto, e si havea a dir altro li bassà lo aldiria. E cussì si levò e partì dal Signor con li bassà in compagnia, qualli l'acompagnò fino a la porta, nè pol haver audientia finò sabado che sarà a di 9, che si farà l'altra porta: conclude esser sta visto gratamente de li. *Item*, haver parlato a domino Pantaleo Coreze zenoeze zercha li duc. 500 di dar per la pension dil Zante: dice esser contentissimo li darà e farali lettere di credenza.

*Nec alias.* Noto, non dice nulla di haver dà li presenti al Signor, ch'è gran fato.

È da saper a più chiara intelligentia di le cosse turchesche qui noterò alcune cosse intisi ozi da Al-vise Sagudino secretario pratico molto a Constantinopoli. Prima el Signor turecho Bayseto à anni 55, à 7 fioli, el mazor ha anni 34, el minor anni 17. *Item*, à diexe done nel suo serajo et 80 di fuora, à 10 zeneri, è homo savi, studia e non li piace far mal; à tre bassà, el primo Embrai bassà homo di 75 239 anni *juxta* di nation tureco fo ministro dil Signor, el secondo Charzego fo fiol di Arzith ducha fo fratello dil ducha Vlaticho fo cristiano et è zentilhomo nostro, il terzo Achmet bassà over Jacub ch'è zenero del Signor qual à gran poter e fo quello rompè li hungari. *Item*, sono do bilarbei come capitani zeneral, uno di la Grecia, qual è al presente Mustafà bei el qual sta fermo a Costantinopoli e senta con li bassà, et l'altro è il bilarbei di la Natalia. *Item*, Scander bassà refudò esser bassà, fo quello corse in Friul, et Sinan bassà è sanzacho di Bossina, Ferisbei è sanzacho di Seutari; chadilescher sono do, uno di la Grecia l'altro di la Natolia, zoè quelli di la fede: hanno de intra la ducati 40 milia, e li bassà *solum* ne ha 20 milia; deferderi sono li camerlengi, questi *etiam* vanno a la porta: la qual si fa 4 volte a la settimana di sabado, domenega, luni e marti, e li altri zorni no, et el venere el signor va a la moschea ch'è bellissima de Cisticora. *Item*, à 8000 gianizari, et sono tre corsari apresso il Signor, Enrichi, Caracassa e Camalli, *etiam* n'è uno altro Camplici.

In questo pregadi, a di 9, fo posto parte per i consejeri, cai di XL, savi dil consejo, eceto sier Marchio Trivixam di terraferma, eceto sier Francesco Trum che nulla volse poner, et sier Filippo Trum non era in pregadi per esser morto suo barba, sier